

SCANDALO IN BELGIO

## Se sei conservatore, Bruxelles ti manda la polizia

ESTERI

18\_04\_2024



**Luca  
Volontè**



La conferenza dei conservatori europei "NatCons" di Bruxelles si è conclusa ieri senza scontri, tantomeno apologie del fascismo, nonostante la gravissima violazione della libertà di parola e riunione imposta nella giornata di martedì dalle autorità socialiste di Bruxelles.

**L'ordine di chiusura della pacifica conferenza, emesso nel primo giorno di**

dibattiti, martedì 16 aprile dal sindaco del quartiere di Saint-Josse-ten-Noode e deputato socialista di Bruxelles, Emir Kir, **citava** tra le motivazioni che «l'estrema destra non è la benvenuta... la visione [di NatCon] non è solo eticamente conservatrice (ad esempio, ostilità alla legalizzazione dell'aborto, alle unioni omosessuali, ecc.) ma è anche focalizzata sulla difesa della "sovranità nazionale", che implica, tra le altre cose, una "sovranità euroscettica"».

**Gli agenti avevano dunque agito e vietato lo svolgimento**, blindando l'entrata della sala dove si teneva la conferenza, durante l'intervento del fondatore del Brexit Party, Nigel Farage, intorno alle 12,30 di martedì. **Personalità** del calibro del primo ministro ungherese Viktor Orbán, del candidato francese di estrema destra Eric Zemmour e dell'ex primo ministro polacco Mateusz Morawiecki, degli inglesi Nigel Farage e dell'ex Ministro degli interni conservatore Suella Braverman, del Cardinale Gerhard Ludwig Müller e di altri politici e uomini di cultura, sul conservatorismo nazionale (NatCon) a Bruxelles.

**I fatti di martedì avevano giustamente provocato la reazione** anche del primo ministro belga e socialista Alexander De Croo, che aveva definito «inaccettabile» **l'intervento della polizia**, perché «vietare le riunioni politiche è incostituzionale». Scioccati e sconcertati per il divieto si erano dichiarati **Giorgia Meloni**, primo ministro italiano e Presidente dei Conservatori europei, il primo ministro britannico **Rishi Sunak** e il premier ungherese Viktor Orbán che, intervenendo **ieri** alla conferenza, ha avuto buon gioco a rilanciare la sua battaglia contro la «democrazia illiberale» di Bruxelles.

**Infatti, grazie ad un ricorso presentato a nome degli organizzatori** da "ADF International", una **sentenza d'urgenza** del tribunale di Bruxelles, emessa nella tarda serata di martedì, ha riconosciuto la legittimità e legalità della conferenza e autorizzato la prosecuzione dei lavori. Mercoledì mattina la conferenza era ripresa e terminata, mentre il sindaco del quartiere di Saint-Josse e deputato socialista Emir Kir, si rivolgeva ai **social media** per annunciare ufficialmente che la conferenza poteva svolgersi, dicendo che l'essere «sindaco significa essere garante della sicurezza pubblica».

**Nonostante la felice conclusione, gli emblematici avvenimenti** di martedì svoltisi nella Bruxelles che è anche sede delle istituzioni europee, hanno mostrato il pericolo che tutti noi corriamo, ovvero chiunque non si adegnerà alla narrazione politica centralista e omologatrice del centralismo social-liberale europeo, potrebbe esser sottoposto a privazioni dei propri diritti umani fondamentali.

**I liberal-socialisti sono molto più pericolosi di chiunque altro**, lo dimostrano anche gli avvenimenti di Bruxelles dove, per inciso, non c'era alcuna influenza russa sugli

organizzatori. I *promoters* della conferenza sono stati **noti** centri di ricerca e pensiero conservatori e non sono russi: la "Edmund Burke Foundation" di Washington, l'"Herzl Institute" di Gerusalemme e la filiale di Bruxelles del college privato ungherese "MCC". Lo scrittore Salman Rushdie ha **recentemente** confermato tutti i nostri sospetti, i nuovi censori delle libertà fondamentali sono i progressisti che non sopportano la libertà altrui.